

Pronto un documento da presentare alla Giunta. Chiesta una politica per rendere la città più viva e sicura

## Circolo della Libertà: «Bergamo si è spenta»

■ Maggiore illuminazione e personale delle forze dell'ordine, istituzione del vigile di quartiere, incremento del numero di telecamere per la videosorveglianza, aperture serali per gli esercizi commerciali, organizzazione di eventi in città bassa. Per gli appartenenti al Circolo della Libertà «Città di Bergamo», sono questi i principali interventi necessari per rendere più sicura e vivibile la città annunciati nell'incontro dell'altra sera. Mariano Franzini e Gianfranco Palestini, rispettivamente presidente e coordinatore del Circolo, rilevano che «si deve recuperare la vivibilità urbana della città. Il centro di Bergamo di sera è deserto, spesso in mano a presenze quanto meno inquietanti. Molti giovani preferiscono andarsene verso Milano e Brescia, gli anziani invece, o hanno paura a uscire di casa, oppure non trovano spazi di aggregazione e socializzazione. Per questo l'amministrazione deve favorire l'apertura serale degli esercizi commerciali e la realizzazione di eventi culturali e musicali; dare più luce a una città spenta; dare l'ok a quei nuovi progetti che prevedano la costruzione non solo di metri cubi di cemento ma anche di spa-

zi aggregativi e di socializzazione. Tutto ciò sarà contenuto nel documento che consegneremo alla giunta». Nelle vesti di relatori, interventi da parte dell'esperta di diritto urbanistico Viviana Giassi, del giudice di Pace Calogero Ingoglia e dell'ex sindaco di Stezzano Michele Mirtani. Ingoglia sottolinea che «la pubblica amministrazione deve essere vicina alle richieste dei cittadini uniformando le regole, che devono essere anche snellite». Mirtani, primo cittadino di Stezzano da '95 al 2004, rileva come «l'utilizzo del sistema di videosorveglianza è un ottimo deterrente contro la criminalità. Da quando Stezzano ha abbandonato l'uso delle telecamere (con la nuova amministrazione) ha avuto un incremento significativo del numero di episodi di microcriminalità». Sulla presenza delle telecamere i pareri sono discordanti: i vertici del circolo appoggiano in pieno la loro utilità; tra il pubblico, invece, qualcuno estrae il diritto alla privacy. «Tra i principi dettati dai provvedimenti del garante - spiega Giassi - prevale il via libera alle telecamere per tutelare la sicurezza dei cittadini».

**Marco Conti**

